

IL FONDO RED - RISORSE EDUCATIVE PER LA DISABILITÀ SOSTENERE L'INCLUSIONE NELLA SCUOLA PARITARIA

di Franco Bossoni

Buonasera a tutti Voi,

nel ringraziare FISM Brescia (Federazione Italiana Scuole Materne) per l'invito ad intervenire oggi, prima di esporvi la ragione specifica per la quale la Congrega è stata chiamata a portare la propria testimonianza, desidero condividere una riflessione sullo spirito della legge alla quale è dedicato l'odierno convegno.

Non parlerò della parità scolastica, un tema che peraltro non conosco in maniera approfondita e che è già stato ampiamente illustrato negli interventi che mi hanno preceduto.

Credo, tuttavia, sia importante sottolineare in questa sede il valore e l'importanza di un provvedimento legislativo – la legge nr. 62 del 10 marzo 2000 sulla parità scolastica – che ha introdotto e riconosciuto storiche espressioni della società civile e delle comunità locali, quali sono le scuole paritarie, nel sistema pubblico dell'istruzione.

Mi interessano comunque, dal punto di vista giuridico, i profili di rilevanza costituzionale della legge.

In primo luogo, viene riconosciuto e ribadito che il diritto costituzionale all'educazione può essere garantito anche da soggetti diversi dallo Stato e dalla pubblica amministrazione. È una libertà tutelata e promossa dal legislatore per il pieno raggiungimento di una finalità assegnata alla Repubblica dalla Carta costituzionale. Non è poco, eppure a pensarci bene è coerente con l'intera architettura del nostro ordinamento.

E questo interessa anche alla Congrega della Carità Apostolica, che pur non si occupa direttamente di scuola ma che – va detto – tra le proprie amministrate annovera una fondazione operativa che gestisce una scuola materna paritaria di ispirazione cristiana.

Si tratta della fondazione Santa Marta, con sede a Brescia ove giornalmente sono accolti 50 bambini. La formula è quella del tempo prolungato con inizio del servizio alle ore 7,30 e termine alle ore 18,15 e dei servizi sostitutivi nei periodi delle vacanze pasquali, natalizie quando la scuola è chiusa in base al calendario scolastico mentre in estate opera il centro ricreativo estivo per l'infanzia. Per andare incontro alle esigenze delle famiglie, da anni è stato attivato anche un servizio di doposcuola con servizio mensa per i bambini frequentanti la vicina scuola primaria Diaz dalle ore 13 alle 18,15.

La scuola materna è attiva dal 1968 - compie quindi 57 anni di vita - ed ha sostituito il convitto femminile "Opera pia Casa di lavoro" istituita nel 1915 da padre Giuseppe Marella.

In termini più generali questa legge riafferma e aggiorna il principio che un bene pubblico, un bene comune e di interesse generale, può e deve essere conseguito non esclusivamente dallo Stato ma anche con il concorso delle "formazioni sociali" liberamente costituite e promosse dai cittadini, proprio come afferma l'art. 2 della Costituzione.

Anche per la Congrega e per il suo specifico ambito di intervento significa il riconoscimento e la legittimità di una presenza e di una funzione di rilevanza sociale e pubblica, portata avanti in autonomia da secoli.

Dalle autorevoli voci che si sono avvicendate questa sera viene un solo messaggio: "si costruisce così il bene comune" con un'opera che è di tutti e di ciascuno nel rispetto dei ruoli, delle competenze, delle funzioni e delle identità.

Paiono osservazioni quasi scontate ma ribadirle in questa sede municipale ha una particolare valenza civile. L'affermazione di un pluralismo, retamente inteso, è la speranza e la forza della democrazia.

Nel magistero sociale della Chiesa questo principio è noto come principio di sussidiarietà. La sua prima formulazione moderna si deve a Pio XI nell'enciclica *Quadragesimo anno* del 15 maggio 1931 in cui si afferma che alcuni compiti possono essere assolti dalle «minori e inferiori

comunità – così si esprime l’Enciclica – e anche se l’autorità suprema dello Stato può dismetterli» e/o accettare di non portarli a compimento in maniera esclusiva, come nel caso della parità scolastica.

Quanto più sarà rispettata la regola che – aggiunge il Papa – «oggetto naturale di qualsiasi intervento della società è di aiutare in maniera suppletiva (*subsidium*) le membra del corpo sociale e non già di distruggerle ed assorbirle», tanto più sarà felice e prospera la condizione dello Stato stesso.

Nel 1980 Giovanni Paolo II intervenuto alle Nazioni Unite disse che “applicando la nozione di sussidiarietà molti gruppi e popoli possono risolvere meglio i loro problemi ad un livello locale o intermedio con un’azione che dà loro un senso diretto di partecipazione ai loro stessi destini”.

Tornando alla legislazione pubblica, ne troviamo una sua recentissima traduzione anche nel Codice del Terzo Settore, che riguarda direttamente il Sodalizio dei Confratelli della Congrega e le sue 10 fondazioni amministrative, tutte trasformatesi lo scorso anno in enti filantropici e iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

La normativa sugli Ets, aggiornando e completando ciò che fu fatto con le Onlus nel 1997, riconosce come “attività di interesse generale” meritevoli di tutela e di trattamento agevolato le opere che il Terzo Settore promuove nelle comunità. Un comparto di attività a rilevanza pubblica che è terzo tra lo Stato e il mercato: ecco il principio di sussidiarietà in una sua declinazione molto pertinente.

Vi leggo, non per puntiglio, ma per dimostrazione di quanto sopra, i primi due articoli del Codice del 2017:

Art. 1 – Al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione, il presente Codice provvede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore.

Art. 2 – È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.

Sin qui le affermazioni di principio ma come sempre il problema è la traduzione pratica o, se mi concedete di usare un'espressione molto in voga, la messa a terra.

Vale per il Terzo Settore e vale, per inciso, per la riforma della disabilità (il decreto nr. 62 del 2024), di cui è stato recentemente annunciato il rinvio di due anni dell'entrata in vigore per molteplici difficoltà applicative, più volte segnalate dalla stampa locale e nazionale.

Vale per la parità scolastica e vengo al punto parlandovi del Fondo RED, un acronimo che dobbiamo alla creatività del prof. Maurizio Castrezzati e che vuol dire "Risorse Educative per la Disabilità".

Nel 2017 prendendo spunto da una precedente iniziativa sulla disabilità da parte di una delle nostre fondazioni amministrative che si intitolava "Scuola Cattolica, Scuola Accogliente", Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) rivolgeva alla Congrega della Carità Apostolica una domanda di contributo.

La richiesta era finalizzata a sostenere le attività di formazione e consulenza necessarie ad accompagnare la presenza degli alunni con disabilità nelle scuole materne di ispirazione cattolica della provincia di Brescia.

Ne nacque un interessante confronto. C'era un dato iniziale: nelle paritarie la presenza di alunni con disabilità era significativamente inferiore a quella registrata nelle scuole pubbliche.

C'era e purtroppo permane, nonostante alcuni interventi migliorativi, una disparità delle risorse assegnate per questo scopo alle diverse scuole del sistema pubblico d'istruzione: statali, comunali e paritarie.

C'era e c'è, in termini più espliciti, un onere economico gravante sugli enti gestori delle scuole per colmare, dove possibile, l'insufficienza degli aiuti pubblici per sostenere il costo di figure educative dedicate.

Acquisiti questi elementi su un campione così vasto, come quello che Federazione Italiana Scuole Materne (Fism Brescia) con più di 250 associate rappresenta, ci si interrogò se un contributo di semplice sostegno – pur importante ma isolato – fosse la via giusta.

Si scelse così di stipulare un patto per un intervento continuativo e di avviare una collaborazione che, da allora, in sette anni ha raccolto e distribuito la non piccola cifra di oltre un milione di euro.

Nel dettaglio, il Fondo RED fu costituito da Fism Brescia presso la Fondazione Dominique Franchi, che è amministrata dalla Congrega della Carità Apostolica, con un protocollo d'intesa sottoscritto il 9 novembre 2017. La dotazione iniziale era di euro 100.000= messi a disposizione in parti uguali dai due enti.

Il fondo ha una contabilità distinta ed una autonoma commissione di gestione, in cui sono rappresentati gli enti promotori. Esso non costituisce dotazione patrimoniale indisponibile della Fondazione ma può essere impiegato sino al suo eventuale esaurimento per queste finalità:

- a) sensibilizzazione e divulgazione sulle problematiche connesse alla disabilità infantile per la promozione dell'inclusione;
- b) interventi previsti nei piani educativi individualizzati di competenza delle scuole dell'infanzia aderenti a Fism Brescia;
- c) proposte di consulenza, informazione e orientamento dirette ai familiari e al personale docente ed educativo;
- d) iniziative di solidarietà a sostegno dei nuclei familiari più fragili in relazione alle esigenze dei minori con disabilità.

Da allora sono sette gli enti promotori che gestiscono la Commissione direttiva e sostengono anche economicamente le attività del fondo. Li elenco a titolo di riconoscenza: oltre a Fism, Congrega e Fondazione Franchi, ci sono Fondazione Lesic, Fondazione Comunità e Scuola, Fondazione Museke e Fondazione Villa Paradiso.

Nel 2020, l'iniziativa ha ricevuto il patrocinio della CEI (Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Nazionale Università, Educazione e Scuola). Nelle passate edizioni, RED ha raccolto contributi anche dalla stessa Diocesi di Brescia, da Fondazione Tassara, Cooperativa Servizi Scuole

Materne, Fondazione Banca San Paolo e recentemente da Intesa San Paolo per il sociale.

La raccolta fondi, che aggiunge risorse preziose e consente di segnalare periodicamente a molte persone l'esistenza di Red, si appoggia inoltre su tre lodevoli iniziative:

- i contributi volontari che le scuole aderenti a FISM Brescia aggiungono ogni anno alla quota associativa;
- le donazioni spontanee che il folto pubblico di Seridò presso il Centro fiera di Montichiari deposita nei punti ove è segnalata la proposta Red;
- la campagna di Santa Lucia grazie ai genitori ed ai loro rappresentanti.

Per essere precisi, dalla sua nascita il fondo RED ha mobilitato risorse per euro 1.190.000, di cui contributi erogati direttamente per 1.050.000 euro, a cui sono da aggiungersi altri 140.000 euro erogati indipendentemente da altre due fondazioni amministrate dalla Congrega: la Fondazione Giordano Scalvi e la Fondazione Degani.

Erogazioni		Congrega*	
2024	155.000	25.000	
2023	165.000	30.000	
2022	165.000	24.250	
2021	191.500	24.500	
2020	153.000	25.000	
2019	130.335	8.000	
2018	89.174	0	
Totale	1.049.009	136.750	1.185.759
* oltre alle erogazioni di Red, altre fondazioni amministrate dalla Congrega (Scalvi e Degani) ogni anno sono intervenute facendosi autonomamente carico di parte delle scuole richiedenti con bando			

Una quota di queste erogazioni (45/50mila euro l'anno) è stata destinata alle attività di consulenza e formazione condotte da Fism Brescia a scuole, insegnanti e famiglie per la gestione dei bambini e delle bambine con disabilità.

Il resto ha avuto la forma di contributi economici diretti alle scuole che ogni anno partecipano al bando pubblicato dal fondo. I contributi sono suddivisi fra le scuole che documentano la presenza di alunni con disabilità certificata e sono graduati in funzione dell'incidenza percentuale di tali alunni sul totale degli iscritti.

Nell'edizione più recente sono state sostenute 131 scuole con 376 bambini con disabilità, pari al 3,5% del totale degli iscritti.

BANDO A.S.	Scuole richiedenti	Tot. allievi	Disabili	% dis. /tot.
2024-2025	131	10.683	376	3,5%
2023-2024	147	12.607	436	3,4%
2022-2023	134	11.077	322	2,9%
2021-2022	124	10.860	310	2,9%
2020-2021	121	11.226	293	2,6%
2019-2020	99	9.421	232	2,5%
2018-2019	67	6.889	241	3,5%

Dal punto di vista organizzativo, non è poca cosa sia in termini di lavoro per gli uffici della Congrega che come consistenza delle energie messe in campo; tuttavia è doveroso segnalare che, pur con tutto il suo significato e la buona volontà di tante persone, il fondo Red non è sufficiente a risolvere un problema che deve trovare risposta in sede istituzionale.

Credo che anche questa avvertenza sia rispettosa del principio di sussidiarietà: agire per sfere di competenza e di responsabilità; integrare – ma non sostituire – con l'organizzazione spontanea e con la beneficenza ciò che è dovuto per giustizia; promuovere anche dal basso iniziative per mettere in luce esigenze e sollecitare risposte.

Un chiarimento è doveroso circa le nostre scuole materne. Per il territorio bresciano la scuola paritaria non è il lusso o un vezzo di pochi; essa è piuttosto una realtà capillare, in alcuni casi preesistente allo Stato unitario, che dalle frazioni di montagna ai grandi centri abitati garantisce un servizio alle famiglie.

Questa è la ragione principale del convinto coinvolgimento della Congrega a sostenere un'azione educativa precoce e consapevole che fa bene ai bambini, ma anche ai genitori, chiamati a misurarsi con una problematica di cui spesso non conoscono le implicazioni.

Le famiglie bresciane toccate dalla disabilità vengono così raggiunte nelle scuole – anche quelle più piccole – vicine a casa loro, con un aiuto che nella prima e difficile fase dell'infanzia cambia davvero la vita.

Avevamo, tutti insieme, anche un obiettivo culturale: rendere evidente la condizione di questi bambini e le necessità delle loro famiglie; favorire anche nel contesto della scuola materna la rimozione di ogni stigma e la pratica dell'inclusione come metodo; restituire al personale

docente e ai volontari che amministrano le scuole il legittimo orgoglio di un'accoglienza consapevole.

L'auspicio è di aver migliorato le cose. Considero personalmente un successo la collaborazione di tanti enti e la condivisione di un impegno pluriennale e strategico. Il fondo Red è uno strumento filantropico a disposizione del territorio, in esso il contributo della Congrega si aggiunge a quelli offerti da altre realtà per una risposta corale, che è argomento di fiducia.

Siamo sicuri che questo progetto continuerà a far del bene alle scuole e alle comunità che le esprimono, per misurarci tutti insieme e migliorare ancora il nostro intervento sul tema dell'accoglienza dei più fragili.

Ci piacerebbe però, un giorno, poter annunciare che il fondo RED non serve più e che lo dobbiamo chiudere. Vorrebbe dire che la disparità da cui è nato sarà stata superata e risolta. Ad oggi non è così, ne prendiamo atto.

Per questo motivo andremo avanti. Rispettando le parole del Vangelo che, più o meno, dicono: "avevo bisogno e non mi avete accolto", parole che non possiamo ignorare.

Buon lavoro a tutti.